

Uno sguardo sul Novecento

Il secolo breve
da un'analisi
di Eric Hobsbawn

Eric Hobsbawn (1917-2012)



aveva radici nell'impero asburgico, dal quale proveniva la madre viennese, e in quello russo, nel quale era nato il padre polacco; deve i natali nella Alessandria d'Egitto del 1917 al colonialismo britannico e ha conosciuto poi l'Austria e la Germania alla vigilia della grande crisi del 1929; per passare infine – provvidenzialmente, date le sue origini ebraiche – da Berlino a Londra all'avvento del nazismo. Qui, dopo la guerra, si svolgerà il suo impegno politico nel Partito comunista britannico e più avanti nella sinistra radicale inglese e da qui matureranno intensi rapporti con i settori più avanzati del mondo universitario statunitense e un legame privilegiato con l'Italia e il Pci della tradizione storicistica e gramsciana, un interlocutore che poteva comprenderne l'attitudine in misura certamente maggiore di quanto avvenisse nel mondo anglosassone. A Londra, soprattutto, si realizzerà un'ammirevole attività di ricerca che ne ha fatto uno dei maggiori storici contemporanei, come dovranno riconoscere anche quegli intellettuali che da lui erano più distanti sul piano politico e ideologico ma che non potranno fare a meno di studiarne i lavori e di utilizzarne le categorie interpretative.

Nel 2003 gli è stato assegnato il Premio Balzan per la storia europea dal 1900, con la seguente motivazione: «Per la sua brillante analisi della dolorosa storia dell'Europa del ventesimo secolo e per la sua capacità di coniugare la profondità delle ricerche storiche con un grande talento letterario». È morto a Londra il 1° ottobre 2012, all'età di 95 anni.

Eric Hobsbawm (1917-2012)

- Storico di ispirazione marxista
- la storia non è oggettiva registrazione
- lo storico è portatore di una pre-comprensione dei fatti che condivide con la cultura cui appartiene e di cui deve essere onestamente consapevole poiché incide inevitabilmente sul suo lavoro

Eric Hobsbawm (1917-2012)

- Storico di ispirazione marxista

- **distinguo lessicale:**

marxiano: che si rifà al testo di Marx

marxista: include la sovrastruttura esegetico/interpretativa del testo di Marx

- Principi ispiratori dell'opera di Marx:

l'uomo è bisogno

il corpo precede lo spirito

la storia è conflitto (dialettico)

economia come scienza

Capitalismo implode per dare vita a una nuova società

Il secolo breve, 1994

Un'opera di storia contemporanea? = passato/presente

o piuttosto il lavoro di un testimone privilegiato del Novecento. Scrive H. nella prefazione del suo libro:

... non si può raccontare l'età della propria vita allo stesso modo in cui si può (e si deve) scrivere la storia di periodi conosciuti solo dall'esterno, di seconda o di terza mano, attraverso le fonti di un'epoca o le opere degli storici successivi ...

... L'arco della mia vita coincide quasi interamente con il periodo di cui tratta questo libro e per la maggior parte di essa, dalla prima adolescenza fino a oggi, sono stato consapevole degli avvenimenti pubblici, vale a dire **ho accumulato opinioni e pregiudizi che derivano dalla mia condizione di contemporaneo** più che da quella di studioso...

Inizio: 1914 → Fine: caduta del muro di Berlino 1989

The Age of Extremes

Il XX sec. =
contrasti tra
estremi

→ Fascismo / comunismo

→ Fascismo / antifascismo

→ Comunismo / capitalismo

→ Comunismo / anticomunismo

→ Globalizzazione / nazionalismi estremi

→ Sperimentazione delle maggiori
catastrofi e nello stesso tempo di
miglioramenti prima impensabili

Carattere del XX secolo: **instabilità e precarietà**

La periodizzazione è sempre una operazione:

- Schematica
- Convenzionale
- Arbitraria



Difficoltà stabilire “eventi inaugurali” (Ricoeur) + **Storia Contemporanea** si conclude sul presente e apre sul futuro, cioè sull’ignoto

Il 28 giugno in questa storia del 900 (da alcune note nel libro di H.)

- 28 giugno 1914, **Sarajevo**, assassinio dell'Arciduca Ferdinando
- Il 28 giugno del 1992 il presidente francese Mitterrand fece un'inattesa comparsa a **Sarajevo**, centro di una guerra balcanica che doveva provocare nel resto di quell'anno la morte di 150.000 uomini. Il suo scopo era di ricordare all'opinione pubblica mondiale la gravità della crisi bosniaca.
- ... Scegliere una data così simbolica era il modo più efficace per drammatizzare le possibili implicazioni catastrofiche della crisi bosniaca. Ma quasi nessuno colse l'allusione, se si eccettuano pochi storici di mestiere e qualche cittadino anziano...

Allora ... un filosofia della storia ?

- Continua Hobsbawn: La memoria storica non era più viva. La **distruzione del passato**, o meglio la distruzione dei meccanismi sociali che connettono l'esperienza dei contemporanei a quella delle generazioni precedenti, è uno dei fenomeni più tipici e insieme più strani degli ultimi anni del Novecento. **La maggior parte dei giovani, alla fine del secolo è cresciuta in una sorta di presente permanente, nel quale manca ogni rapporto organico con il passato storico** del tempo in cui essi vivono. Questo fenomeno fa sì che la presenza e l'attività degli storici ... siano ancor più essenziali alla fine del secondo millennio di quanto mai lo siano state nei secoli scorsi. Ma proprio per questo motivo gli storici devono essere più che semplici cronisti e compilatori di memorie ...

... una parentesi ... ancora sul 28 giugno ...

- **28 Giugno 1389 (il giorno di San Vito) , la battaglia della Piana dei Merli, Kosovo.** La battaglia della Piana dei Merli è considerata dai Serbi uno degli eventi più importanti della loro storia, fonte di gran parte del loro sentimento nazionale. La battaglia e la sorte dei cavalieri cristiani divennero il soggetto di molta poesia epica medievale serba, parte della quale composta presso la corte della vedova di Lazar, Milica. Il principe Lazar venne canonizzato dalla Chiesa ortodossa serba.
- 28 Giugno 1989

<https://www.youtube.com/watch?v=mhJnMoUItp0>

dalle parole ai fatti ... a proposito del metodo storico di Hobsbawn ...

- 13 Maggio 1990 ... non solo e non più una partita di calcio ...
Stella Rossa di Belgrado vs Dinamo Zagabria
prima ancora che la guerra scoppiasse ...

https://www.youtube.com/watch?v=B_1X9aQy3rE

oppure anche

https://www.youtube.com/watch?v=BhfLHi_rTfw

La periodizzazione Hobsbawm

- Secondo lo storico britannico, la storia del '900 è definita “secolo breve”, un'epoca compresa fra due spartiacque storici del '900,
- la prima guerra mondiale (1914)
- e il crollo dell'Unione Sovietica (1991)
- che racchiudono uno dei periodi fondamentali della recente storia dell'umanità e rappresentano fasi di passaggio molto violente e rapide (dice H. che il 1950 è più vicino al Medioevo che ai nostri giorni)

dal lungo 800 al secolo breve

- Hobsbawm ha sviluppato le proprie teorie sul lungo 800 in una trilogia di libri che costituiscono una panoramica sul mondo moderno;

- Essi sono:

The Age of Revolution: Europe 1789-1848, Abacus, 1962

The Age of Capital: Europe 1848-1875, Weidenfeld & Nicolson, 1975

The Age of Empire: Europe 1875-1914, Weidenfeld & Nicolson, 1987

Hobsbawm vede il "secolo breve", diviso in tre fasi

- Età della Catastrofe (1914-1945):

Hobsbawm racchiude i due conflitti mondiali in un'unica **"Guerra dei Trent'anni"**, con la Prima Guerra Mondiale che segna la fine della società ottocentesca e la definitiva dissoluzione degli Imperi millenari. Fino a quel momento, per un secolo non vi erano state guerre tra le potenze europee, ma soprattutto nessun conflitto aveva puntato all'annientamento totale del nemico.

Hobsbawm vede il "secolo breve", diviso in tre fasi

- Età dell'Oro (1946-1973):
- la decolonizzazione pone fine agli ultimi Imperi
- è l'epoca del boom economico, mentre si affrontano i due sistemi economici protagonisti del secolo: Capitalismo e Comunismo.
- si conclude con lo shock petrolifero del 1973 che mette in ginocchio le economie occidentali

Hobsbawm vede il "secolo breve", diviso in tre fasi

- Età della Frana (1973-1991)
- inizia la Globalizzazione ed il potere economico è sempre più nelle mani di USA
- La crisi petrolifera pone fine al benessere generale
- e la disoccupazione prende piede in tutta Europa. Entra in crisi il modello socialista;
- Nel 1989 crolla il Muro di Berlino
- e nel 1991 si ha la definitiva dissoluzione dell'URSS.

I caratteri del 900 secondo H.

- la fine dell'eurocentrismo;
- la disintegrazione dei vecchi modelli delle relazioni umane e sociali, da cui deriva anche la rottura dei legami tra le generazioni, vale a dire tra il passato e il presente
- sgretolamento delle società e delle religioni tradizionali
- individualismo asociale assoluto
- individualismo radicale nell'economia
- il carattere sempre più unitario del mondo. Il "villaggio globale" di M. McLuhan, 1962
- la disintegrazione dei vecchi modelli di relazioni umane e sociali e la rottura dei legami tra le generazioni, specie nei paesi avanzati

... e la borghesia secondo H. citando Marx

non ha lasciato fra uomo e uomo altro vincolo che il nudo interesse, il freddo «pagamento in contanti». Ha affogato nell'acqua gelida del calcolo egoistico i sacri brividi dell'esaltazione devota, dell'entusiasmo cavalleresco, della malinconia filistea. Ha disciolto la dignità personale nel valore di scambio e al posto delle innumerevoli libertà patentate e onestamente conquistate, ha messo, unica, la libertà di commercio priva di scrupoli. In una parola: ha messo lo sfruttamento aperto, spudorato, diretto e arido al posto dello sfruttamento mascherato d'illusioni religiose e politiche."

(K. Marx, F. Engels, *Manifesto del partito comunista*, a cura di E. Cantimori Mezzomonti, Bari, 1972, p. 55)

Le conclusioni di H.

- Nella conclusione della sua opera, lo storico si chiede cosa succederà dopo il crollo del Comunismo e come verranno affrontati i problemi che il Secolo Breve ci ha lasciato in eredità. Tra questi, il più attuale è quello del Terzo Mondo: *“la ragione di questa impotenza non sta solo nella profondità e complessità delle crisi mondiali, ma anche nel **fallimento apparente di tutti i programmi, vecchi e nuovi, per gestire o migliorare la condizione del genere umano.**”*

Le conclusioni di H.

- Per Hobsbawm Il secolo breve è

“terminato in un disordine mondiale di natura poco chiara e senza che ci sia un meccanismo ovvio per porvi fine o per tenerlo sotto controllo”